



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 28 febbraio 2020

Il giorno 28.02.2020 alle ore 19.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO		G
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO		G
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ROBERTO TONON RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALLA DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE ALESSANDRO DE BASTIANI DATA NEL CORSO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.10.2019.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 04.02.2020, PROT. N. 4290, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO, QUAL E' L'ESITO DELLA PERIZIA SULLA SICUREZZA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO?".
- 4 CHIUSURA DEL PASSAGGIO A LIVELLO SU VIA DEGANUTTI E PROGETTAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON VIA CAL LARGA E DEL SOTTOPASSO DELLA STESSA. 1° STRALCIO APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA (N. 64/219). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ROBERTO TONON RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALLA DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE ALESSANDRO DE BASTIANI DATA NEL CORSO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.10.2019.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 04.02.2020, PROT. N. 4290, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO, QUAL E' L'ESITO DELLA PERIZIA SULLA SICUREZZA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO?".
- 4 CHIUSURA DEL PASSAGGIO A LIVELLO SU VIA DEGANUTTI E PROGETTAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON VIA CAL LARGA E DEL SOTTOPASSO DELLA STESSA. 1° STRALCIO APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA (N. 64/219). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 28 FEBBRAIO 2020**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, a Giunta, a Sindaco, buonasera ai telespettatori che ci guardano da casa. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale del 28 febbraio 2020. Passo la parola al Segretario per l'appello. Nominiamo ora gli scrutatori: Gomiero, Pagotto e Balliana.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Come avete visto questa sera il Consiglio Comunale si attua a porte chiuse a causa appunto dell'emergenza, come conoscete tutti, del Coronavirus. Questa è stata una scelta in ottemperanza alle direttive ministeriali, alle direttive regionali e anche alle direttive del Ministero della Salute, e ci sembra anche una scelta di buon senso, perché queste direttive in soldoni ci dicono di non fare molti assembramenti di persone. Ho visto che sostanzialmente in tantissimi Comuni in questi giorni si è attuata questa direttiva, e quindi ci è parso di buon senso attuarla anche noi. La comunicazione verso i cittadini è attuata in quanto c'è la Tenda TV che permette ai cittadini da casa di seguire direttamente il Consiglio Comunale e quindi avere le informazioni direttamente di quello che sta accadendo, bene.

Vi ringrazio e apriamo i lavori. Non mi pare ci siano altre comunicazioni.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ROBERTO TONON RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALLA DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE ALESSANDRO DE BASTIANI DATA NEL CORSO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.10.2019.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ci sono due interrogazioni. Per la prima interrogazione prego il Consigliere Roberto Tonon di illustrare la sua interpellanza. Grazie.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie e buonasera a tutti. Premesso che durante la seduta del Consiglio Comunale del 30 ottobre 2019, rispondendo a una domanda di attualità del Consigliere De Bastiani relativa ad un problema nel parcheggio di superficie di Piazza Meschio, il Sindaco ebbe a dire che - riporto virgolettato perché è quanto viene letto nel verbale di seduta - *"Ci siamo accorti subito che quelle mattonelle non rispondevano alla funzione per cui erano state posizionate. Abbiamo visto anche noi, appunto, che le*

mattonelle si sono ammalorate subito e l'erba non ha retto al calore, all'uso e al passaggio delle auto".

Più avanti "Il mio Assessore Fasan è andato un po' più a fondo, scoprendo anche che quel particolare elemento utilizzato era un qualcosa di pro-tempore, perché la Sovrintendenza aveva autorizzato un'altra forma di supporto per le auto, delegando a quegli elementi che lei ha visto che si sono rotti soltanto una funzione ad interim, fintanto che non si addiveniva alla realizzazione completa, come progettato, ovvero con uso di sampietrini.

E l'Assessore Fasan continuò la risposta leggendo, e anche qui riporto esattamente quello che viene verbalizzato. "Una comunicazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali datata 29 aprile 2014 - faccio un inciso io: quando entrambi erano Assessori - in cui rispondendo ad una richiesta di autorizzazione, dopo vari "visto il Decreto Legislativo 22 gennaio", "visto il Regolamento dell'organizzazione", viste un sacco di altre cose, "tutto ciò premesso questa Sovrintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 21 del Decreto del 22 gennaio 2004, autorizza l'esecuzione degli interventi di cui alla documentazione descritta pervenuta in allegato all'istanza al riscontro subordinatamente alla piena osservanza delle assegnate prescrizioni". Le prescrizioni sono le seguenti: "Questa Sovrintendenza valuta favorevolmente la previsione di procedere per stralci successivi, motivata da fattori economici contingenti, purché non determini anche temporaneamente soluzioni non adeguate al decoro e al pubblico godimento dello spazio pubblico dichiarato di interesse culturale con il provvedimento citato in oggetto. Al riguardo si ritiene che una soluzione che, riducendo i costi, permetta di restituire fra l'altro la giusta fruizione dell'importante edificio religioso, altrimenti menomato dal protrarsi dei lavori, sia particolarmente urgente e necessaria, ma vada considerata in relazione ai contenuti del progetto autorizzato con nota nostro protocollo 305 del 04.01.2012 - apro una parentesi: faccio notare che si parla di un progetto del 4.01.2012 - ed il lungo articolato percorso autorizzativo che lo ha preceduto, garantendo che quanto si intende realizzare in via provvisoria sia comunque in grado di assicurare le dovute esigenze di tutela dell'immobile vincolato. In tal senso nel merito degli interventi come articolati nella proposta in questione si precisa quanto segue". Poi ci sono vari punti: "a) opere conformi al progetto autorizzato; b) opere già previste, la loro realizzazione materiale alternativa; c) realizzazione di opere con soluzione reversibili, demandando al secondo stralcio la loro sostituzione". Il punto c.2) dice: "Pavimentazione dell'area dei parcheggi interni alla piazza. La realizzazione del sottofondo e la temporanea sostituzione della posa dei tozzetti in porfido", cioè qui io leggo che i lavori sono temporanei, in attesa della sostituzione della posa con tozzetti in porfido".

E qui finisce quanto era stato verbalizzato. Quindi chiedo: dato atto che con nota 30157 del 24 dicembre 2014, quindi quando

c'era la Giunta precedente a questa, il Soprintendente ad interim Architetto Antonella Rinaldi, in riscontro alla corrispondenza da parte del Comune di Vittorio Veneto del 18.12.2014, quindi siamo otto mesi dopo la prima nota letta dall'Assessore Fasan, rispondeva al Comune allegando il verbale dei sopralluoghi effettuati in data 7 e 20 novembre 2014, dove c'erano fra gli altri l'Architetto Fiorino della Sovrintendenza, il nostro Dirigente e anche il sottoscritto, oltre al progettista, e la relazione descrittiva del progettista trasmessa in data 22 novembre 2014, che evidentemente era ben diversa dal progetto approvato nel 2012, con il quale verbale si intendono approvati i campioni visionati; visionati nelle date 7 e 20 novembre 2014. Dato inoltre atto che con la medesima nota 30157 del 24 dicembre 2014 il soprintendente ad interim Architetto Antonella Rinaldi aperte "Autorizza altresì, per quanto di competenza, la soluzione illustrata con i grafici di adeguamento trasmessi con la nota riportata in margine datati 11.11.2014 - diversi evidentemente dal progetto del 2012 - di cui si restituisce copia".

Precisato che le pagine 13 e 14 della relazione allegata, firmata dall'architetto Sergio De Nardi, sono descritte le caratteristiche, con tanto di foto, dei grigliati erbosi in manufatti di cemento - non si parla di tozzetti di porfido - grigliati erbosi in manufatti di cemento approvati dalla Soprintendenza.

Si chiede quindi se le affermazioni fatte in seduta pubblica dal Sindaco e dall'Assessore Fasan in risposta alla domanda di attualità durante il Consiglio Comunale del 30 ottobre 2019 siano coerenti con quanto autorizzato nel dicembre 2014 dalla Soprintendenza medesima. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Sentiamo la replica dell'Assessore Fasan, prego.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Rispondo all'interrogazione del Consigliere Tonon con vero piacere, perché in quest'aula consiliare, soprattutto per le vicende del recupero di Piazza Meschio, ma non solo per Piazza Meschio, per troppe volte è venuta a mancare la trasparenza amministrativa. Questo è successo più volte quando il Consiglio ha delegato la Giunta ad agire nel modo che riteneva più opportuno per raggiungere gli obiettivi che erano prefissati dall'allora Amministrazione, scavalcando il ruolo deliberativo di controllo del Consiglio, che alla fine ha potuto solo prendere atto delle soluzioni delineate per i più importanti problemi della città, come nel caso scottante e tuttora irrisolto di Piazza Meschio.

Voglio ricordare al Consigliere Tonon che in Consiglio, da Capogruppo di minoranza, almeno cinque volte chiesi all'Amministrazione, senza ottenere risposta, se i lavori su Piazza Fiume erano stati autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, in particolare chiesi se i

lavori realizzati su Piazza Meschio facessero riferimento al progetto 2012 autorizzato dalla Soprintendenza o al progetto del 2014 autorizzato dalla Soprintendenza con prescrizioni, cioè autorizzato per realizzare dei lavori che si dovevano intendere provvisori.

Lei sovente va affermando che da Capogruppo di minoranza per anni ho fatto sempre le stesse domande, e questa è la prova provata che non ero io a fare sempre le stesse domande, ma era l'allora Amministrazione che non era in grado di dare risposte adeguate e pertinenti alla mia funzione consiliare di controllo. Sarebbe bastato dare una risposta allora ed ora tutto sarebbe risultato più chiaro anche al Consigliere De Bastiani che nella sua interrogazione consiliare chiede lumi.

Intervento fuori microfono non udibile.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Lei può replicare dopo, le è concesso. Nel consiglio del 30.10.2019 risposi a un'interrogazione del Consigliere De Bastiani citando quanto scritto dalla Sovrintendenza nella nota protocollo 9117 del 18.04.2014, avente ad oggetto "Vittorio Veneto, Piazza Meschio. Immobile assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e 2, del Decreto del 22 gennaio 2004 n. 42, vincolata con Decreto Ministeriale 17.09.2009. Proprietà Comune di Vittorio Veneto e detentore Edilvi SpA. Progetto di restauro: sistemazione superficiale della piazza. Ipotesi di primo stralcio dei lavori. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, comma 4. L'autorizzazione è rilasciata subordinatamente alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni. Questa Sovrintendenza valuta favorevolmente la previsione di procedere per stralci successivi, motivata da fattori economici contingenti - l'ha detto anche lei - purché non determini anche temporaneamente soluzioni non adeguati al decoro e al pubblico godimento dello spazio pubblico dichiarato di interesse culturale con il provvedimento citato in oggetto. A tal riguardo si precisa quanto segue: a) opere conformi al progetto approvato. Si conferma l'autorizzazione già emessa con precedente provvedimento; c) pavimentazione dell'area dei parcheggi interni alla piazza. La realizzazione del sottofondo e la temporanea sostituzione della posa dei tozzetti in porfido - un altro materiale - potrà essere realizzata". Quindi è chiaro che la realizzazione dei parcheggi con un altro materiale diverso dai tozzetti in porfido è provvisoria e appartiene al già citato primo stralcio.

La successiva nota da lei citata, protocollo 30157 del 24.12.2014, avente ad oggetto "Vittorio Veneto, Piazza Meschio. Immobile assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e 2, del Decreto 22 gennaio 2004, vincolata con Decreto del 17.09.2009. Proprietà Comune di Vittorio Veneto, detentore Edilvi. Progetto di restauro: sistemazione superficiale della piazza. Primo stralcio dei lavori. Trasmissione verbale di sopralluogo e approvazione

campionature. Approva i campioni visionati a seguito di campionamenti in data 7.11.2014 e 20.11.2014. Presenti l'Architetto Fiorino per la Sovrintendenza, l'Architetto Wanda Antoniazzi, il Sindaco Tonon, il geometra Pavan, l'Ingegnere Schiavon, l'Architetto Sergio De Nardi e l'Architetto Giuseppe Vedova per la ditta Edilvi, ed autorizza la soluzione illustrata con i grafici di adeguamento trasmessi con la nota riportata ai margini in data 11.11.2014". Quindi viene autorizzata la finitura del primo stralcio dei lavori. Questo è scritto.

Nel verbale di sopralluogo per la sistemazione superficiale della piazza, qui definito nuovamente primo stralcio, a pagina 3 al primo rigo recita "Restando confermato che l'approvazione dei campioni da parte del suddetto Architetto Fiorino riguarda esclusivamente la finitura delle superfici e in nessun caso la perfetta regola d'arte dell'esecuzione di ogni singolo elemento costruttivo, che resta affidata all'attività di controllo dell'opera pubblica da parte del Comune di Vittorio Veneto, della Direzione Lavori e dell'impresa costruttrice". Anche questo. Qui io capisco che nell'esecuzione del primo stralcio di lavori materiali dell'Architetto Fiorino saranno posizionati a regola d'arte sotto la responsabilità del Comune, della ditta e del Direttori dei lavori.

Poi di seguito, constatata la perdurante inerzia dell'impresa Edilvi, l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'inserimento nel piano opere pubbliche dei lavori di sistemazione della piazza con progettazione esecutiva da parte dell'Ingegnere Dal Cin. Con riferimento alla progettazione di cui al permesso a costruire n. 63/2014, rilasciato ad Edilvi ed autorizzato dalla Soprintendenza con autorizzazione protocollo 9117 del 18 aprile 2014 nella quale, come detto all'inizio della mia risposta, si parla di nuovo di primo stralcio di lavori e non di altro.

A pagina 4 del permesso costruire n. 63 del 23.4.2014, sotto il progresso "Prescrizioni speciali da osservare obbligatoriamente", così cita: "Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza per i Beni Monumentali, ex articolo 21 Decreto 42/2004 in data 18.04.2014 n. 9117 che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante".

La nota protocollo 30157 della Sovrintendenza, da lei citata Consigliere Tonon, approva i campioni..... proposti, ma sempre con riferimento ai lavori di primo stralcio. Quindi Piazza Meschio in questo momento è la piazza realizzata sulla base dei fondi loro disponibili, e tuttavia resta evidente, per quanto riferito sopra, che l'autorizzazione della Sovrintendenza era condizionata ad una previsione di procedere per stralci successivi, motivata da fattori economici contingenti. Paradossalmente però potrebbe verificarsi che, se l'Amministrazione non riuscisse in futuro a reperire le risorse necessarie a realizzare gli stralci..... noi avremo una Piazza Meschio recuperata alle condizioni attuali, senza che siano state rispettate le prescrizioni indicate nell'autorizzazione della Sovrintendenza. Per i comuni cittadini potrebbe essere configurato come un caso di abuso edilizio che,

in area vincolo, deve essere perseguibile penalmente; per i comuni cittadini, ma in questo caso, mancando un limite temporale alla realizzazione dei lavori, l'Amministrazione potrebbe comunque cavarsela deviando sine die la conclusione dei lavori.

Ora però, visto l'attuale stato di ammaloramento dei parcheggi, sorge il dubbio: l'Amministrazione che dovrà intervenire per sostituire i grigliati rotti dovrà usare altri grigliati dello stesso tipo o dovrà dare seguito alle prescrizioni della Soprintendenza e dare vita al secondo stralcio dei lavori? Questo dovrà deciderlo solo la Sovrintendenza, ma è chiaro che a pagare saranno sempre i cittadini, malgrado ci sia una fideiussione a garanzia di 76.000 euro da parte della ditta Bellomo che eseguito i lavori prescritti dalla Sovrintendenza e a regola d'arte, come certificato dal Comune.

Da ultimo voglio citare la delibera della Giunta Comunale del giorno 27 ottobre 2017, con oggetto "Riqualificazione di Piazza Meschio" che, a pagina 3, primo capoverso, recita "Ritenuto di procedere con lo sviluppo esecutivo del progetto già oggetto di permesso a costruire n. 63/2014 - fa quindi riferimento al primo stralcio di lavori - redatto dall'Architetto Sergio De Nardi e Giuseppe Vedova", a pagina 4 precisa "Vista l'autorizzazione con prescrizioni della competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici, protocollo 9117, acquisita al protocollo del Comune in data 28.04.2014, costituente parte integrante del permesso a costruire n. 63/2014. Come traspare in tutte e tre le delibere da me citate dal permesso a costruire, i lavori eseguiti su Piazza Meschio saranno da considerarsi un primo stralcio nel progetto approvato dalla Sovrintendenza nel 2012, in attesa del reperimento delle risorse necessarie e del suo completamento da parte dell'Amministrazione". Questo ho letto, non altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. La replica al Consigliere Tonon, se è soddisfatto o meno della risposta. Prego Consigliere.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Faccio fatica a dare un giudizio sulla soddisfazione almeno perché confesso che ritengo drammatico quello che ho sentito, nel senso che ho l'impressione che l'Assessore Fasan intenda che nel primo stralcio si fa una cosa, nel secondo si tira via quello del primo stralcio e si fa un'altra roba. Non funziona così. Nel primo stralcio si fanno alcune cose, nel secondo stralcio si fanno altre cose. Non è che intanto mettiamo quelli e dopo, nel secondo stralcio, togliamo il grigliato, togliamo anche tutto il cemento, togliamo pure anche il drenaggio delle acque, torniamo a fare tutto. Io spero che lei non intenda così il settore lavori pubblici. Sarebbe davvero drammatico.

Il parere della Sovrintendenza del dicembre 2014 non va ad integrare; va a sostituire quello del 2014.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Non c'è scritto da nessuna parte.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché è cambiato il progetto, è cambiato il progetto. Io francamente pensavo fosse una svista la sua prima, cioè la risposta data nel Consiglio Comunale di ottobre alla domanda di attualità. Se invece lei ritiene che sia esattamente corretto quello che ha fatto, io confesso ad avere molti dubbi sulla competenza sua come Assessore ai lavori pubblici. Mi perdoni, ma la sua risposta mi induce solo a questa valutazione. Quindi una insoddisfazione totale, non tanto della risposta, quanto delle prospettive come Assessorato ai lavori pubblici. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Posso replicare?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, non si può ribattere, c'è la risposta dell'interpellante e basta.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Peccato.

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 04.02.2020, PROT. N. 4290, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO, QUAL E' L'ESITO DELLA PERIZIA SULLA SICUREZZA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO?".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Do lettura dell'interrogazione.

Premesso che il 15 dicembre 2019 in un articolo di stampa l'Assessore Fasan dichiarava che, a seguito di una sommaria valutazione effettuata dai propri tecnici sul immobile adibito a scuola dell'infanzia di Via San Fermo a San Giacomo, emerse che l'immobile adibito a scuola potrebbe presentare problematiche di tipo strutturale. Precedentemente, cioè il 29 novembre, il Comune trasmetteva una nota all'Ente Cesana Malanotti proprietario dell'immobile, nella quale si suggeriva all'Ente di fare eseguire una perizia sulla sicurezza strutturale dell'edificio. Di seguito l'Ente Cesana Malanotti affidò d'urgenza l'incarico di verifica ad un professionista.

Considerato che la sicurezza strutturale degli edifici scolastici è di rilevante importanza, le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Fasan hanno generato giustificate preoccupazioni tra i genitori degli alunni e tra il personale educativo, si chiede di sapere in che data sia stata trasmessa al Comune la perizia fatta eseguire dall'Ente Cesana Malanotti, e quali siano le considerazioni finali emerse dalla perizia stessa. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Assessore.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Grazie Consigliera Balliana. L'Istituto Cesana Malanotti ha la proprietà dell'immobile, ma all'interno è attiva una scuola statale, la scuola materna di San Giacomo, che fa capo il Primo Circolo Didattico. In virtù di questo, da febbraio 2019 è stata sottoscritta una convenzione dall'Istituto Cesana Malanotti a favore del Comune di Vittorio Veneto per la costituzione del diritto d'uso dell'immobile per la gestione della scuola infanzia statale nel Quartiere di San Giacomo. A novembre 2019 il Sindaco Miatto ha inviato all'Istituto Cesana Malanotti, proprietario dell'immobile, una nota chiedendo di promuovere una verifica di tipo strutturale sull'immobile, al fine di poter avere indicazioni sulle condizioni di sicurezza per i bambini che frequentano la scuola. Pochi giorni dopo la richiesta, il Presidente dell'Istituto Cesana Malanotti ha comunicato di aver avviato, con un incarico ad un professionista, una ricognizione speditiva dell'immobile, riservandosi quindi di procedere in seguito con ulteriore incarico peritale più approfondito. In data 5 dicembre il Comune ha ricevuto una perizia statica speditiva realizzata dall'Ingegnere Franco Sogne di Sedico. Fra le considerazioni degne di nota - è uno studio abbastanza corposo - a pagina 9, al punto 3, "Descrizione dell'impianto strutturali esistente", le coperture sono in solai presumibilmente in latero cemento posti in piano o a falda, secondo la funzionalità degli ambienti sottostanti, e con campiture su luci attualmente normali, ma non così forse per il periodo di costruzione. Le dimensioni rilevabili degli elementi strutturali verticali sono coerenti con lo spirito della progettazione e con le norme vigenti all'epoca della costruzione, secondo dopoguerra dello scorso secolo.

Preme però evidenziare che, da notizie raccolte, l'edificazione risulta effettuata negli anni precedenti all'entrata in vigore della prima norma specifica sulle strutture in calcestruzzo (legge 1086/71), e alla prima norma sismica (legge 64/74), ed è logico ipotizzare - una verifica facilmente - che l'impianto strutturale non risulterà conforme al quadro normativo.

Al punto 5, prime considerazioni strutturali relative a prime valutazioni sulla sicurezza strutturale del fabbricato. L'Ingegnere Sogne sottoscrive "A conclusione di quanto fin qui riportato, è quindi possibile esprimere alcune prime valutazioni sull'impianto strutturale esistente dello stabile, sullo stato

ed inoltre sulla sicurezza nell'utilizzo degli ambienti. Pertanto, pur ritenendo corretto ancora una volta segnalare l'esilità delle strutture esistenti, se verificate con le normative in vigore ed in particolare ad azioni orizzontali, necessita precisare che l'articolato strutturale esaminato nel suo complesso presenta uno stato di conservazione sostanzialmente accettabile, che non manifesta nelle sezioni esistenti progettate evidenti integrali significativi, né geometrici, né di caratteristiche dei materiali che per questo non risultano né ridotte, né modificate nelle resistenze, tanto da non manifestare disagi strutturali o disarticolazioni significative, consentendo quindi l'uso in sicurezza del fabbricato". Una buona notizia.

"Non di meno però, lo stato di alcune limitate porzioni di maschi murari, ed inoltre la datazione degli orizzontamenti e la loro potenziale esposizione ed infiltrazione del manto di copertura, anche se datate e non rilevate, suggerisco un esame più approfondito dell'esistente per verificarne lo stato ed eventualmente intervenire se e dove necessario. Circa l'esilità delle strutture esistenti, seppur ritenendo che la non manifesta sofferenza degli elementi ne confermi di fatto l'efficienza e l'efficacia strutturali ai carichi verticali, risulta comunque inevitabile una verifica a termini di norma in vigore, soprattutto in considerazione dell'utilizzo del fabbricato". Questo è quanto emerge da verifica speditiva redatta dall'Ingegnere Sogne.

L'Istituto Cesana Malanotti, in data 11 febbraio 2020, delibera quindi di dare in via d'urgenza l'incarico alla ditta Mezzadri Ingegneria S.r.l. di Ferrara, perché siano eseguiti indagini, prove sui materiali e verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio. In questi giorni la ditta ha già avviato la fase delle indagini dei sondaggi, come ho potuto verificare di persona nel pomeriggio di martedì scorso. L'incarico potrebbe concludersi entro 30 giorni dall'affidamento, ed è quindi plausibile attendersi entro metà marzo la consegna della perizia.

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale è intervenuta sui servizi e sulle pertinenze dell'immobile; ha fatto pulizia dei cortili della scuola materna, tagliando gli alberi pericolosi o ammalorati. A breve interverrà ulteriormente sul cortile posteriore dell'edificio rendendolo utilizzabile per i giochi e allontanando di oltre 40 metri la presenza di giovani ospiti dal vigneto, il cui impianto e la conseguente coltivazione ha dato avvio alla preoccupazione dei genitori per la salute dei propri figli. Aumentare di 40 metri la distanza dell'area giochi dal vigneto, assieme ad altri accorgimenti già indicati dal Regolamento di Polizia Rurale e le ulteriori indicazioni recentemente date dal TAR, credo che alla fine possa diventare un accorgimento per salvaguardare la salute dei nostri giovani. E' un piccolo segnale dell'attenzione dell'Amministrazione per un problema che tuttora è di difficile soluzione.

Mi auguro di avere avuto abbastanza competenza questa volta.

Intervengo fuori microfono non udibile.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Un solo piano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Balliana, si dichiara soddisfatta?

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Intanto ringrazio l'Assessore per la dettagliata illustrazione. Mi dichiaro soddisfatta stasera, ma non soddisfatta dall'articolo del 15 dicembre, Assessore, perché lei se ha ricevuto la prima perizia - è una verifica - il 5 dicembre in Comune, non vedo perché sia dato alla stampa il 15 dicembre dichiarando che l'immobile potrebbe presentare problematiche, perché da una prima perizia, come lei ha giustamente illustrato, si chiede un'ulteriore verifica, però si dice che "l'utilizzo del fabbricato è in sicurezza". Quindi la mia preoccupazione era che secondo me, prima di procedere a delle affermazioni abbastanza preoccupanti, e qualche volta anche allarmanti, perché si metta nei panni dei genitori che la mattina devono accompagnare i figli a scuola, vedere nel giornale scritto che "l'edificio potrebbe presentare delle situazioni problematiche", penso uno rimanga anche abbastanza tra virgolette scioccato, e quindi ci pensa due volte a portare il figlio in quella struttura.

Quindi bene che andiamo avanti, bene la massima attenzione all'asilo di San Giacomo, però direi che, prima di procedere a certe affermazioni, meglio essere certi di quello che poi comunichiamo. Grazie.

Per il discorso degli alberi, se mi permette, lo so che avete tagliato gli alberi. Faccio notare che però, durante il periodo primaverile e un po' verso l'estate, ci sarà un problema anche di calore, nel senso che il sole sarà a picco e viene a mancare quella che era l'ombra dettata dagli alberi. Quindi sarà da provvedere in qualche maniera anche su questa questione qua. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La ringrazio Consigliera Balliana.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Posso rispondere?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No no.

---oOo---

PUNTO N. 4: CHIUSURA DEL PASSAGGIO A LIVELLO SU VIA DEGANUTTI E PROGETTAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON VIA CAL LARGA E DEL

SOTTOPASSO DELLA STESSA. 1° STRALCIO APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA (N. 64/219). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Questa delibera è una variante del PRG. Volevo solamente ricordare ai Consiglieri che nella votazione ci saranno due votazioni: la prima votazione riguarda il parere contrario all'accoglimento delle osservazioni presentata dallo studio legale, e quindi questa è la prima votazione; e la seconda votazione riguarda il deliberato a pagina 5.

Passo la parola all'Assessore Antiga per l'illustrazione della delibera.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Illustro io, mi ha dato mandato il Sindaco. Buonasera a tutti e anche ai telespettatori che ci seguono purtroppo da casa, ma per fortuna che c'è Tenda TV che riesce comunque ad avvicinarci, anche se quest'aula questa sera necessariamente è deserta.

Siamo in approvazione alla variante 64/2019, variante che conosciamo tutti molto bene perché è passata in adozione il 21 novembre 2019. La variante è stata necessaria adottarla perché, per chiudere il passaggio a livello di Via Deganutti, c'era necessità di collegare la strada Via Deganutti, che sarebbe stata praticamente cieca, alla strada Via Cal Larga. A tal proposito passo la parola al Dirigente Ingegnere Sandra Curti perché, nel periodo delle osservazioni, il Genio non si è espresso, nemmeno l'USL, e quindi si intendono favorevoli i pareri. Ci è invece arrivata un'osservazione dei proprietari che adesso si va ad illustrare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate un attimo. La parola la passo io però, prima di passare la parola, visto che l'Ingegnere è la prima volta che è qui a Vittorio Veneto, io non ero preparato, non sapevo che ci fosse, comunque ho messo insieme alcuni dati. Intanto benvenuto Ingegnere qua nel Comune di Vittorio Veneto. L'Ingegnere Alessandra Curti è la nuova responsabile dell'Unità Operativa Pianificazione Territoriale, e avvicenda la signora Antoniazzi. L'Ingegnere Curti è Ingegnere civile. Ha svolto la sua lunga carriera in diversi Comuni; l'ultimo Comune è Mogliano Veneto, dove è stata responsabile dei servizi edilizia, ambiente, attività economiche e SUAP, e ha lavorato precedentemente nel Comune di Villorba, nel Comune di Treviso, nel Comune di Bolzano Vicentino. Quindi ha una lunga esperienza. Io auguro all'Ingegnere Curti un buon lavoro a Vittorio Veneto. Prego Ingegnere.

CURTI ALESSANDRA - Dirigente:

Grazie e buonasera a tutti. Passo ad illustrare l'osservazione che è arrivata. L'osservazione è stata prodotta dall'Avvocato Zanchettin, in nome e per conto dei signori De Mori Claudia, Giovanna, Giovanni e Maddalena. Sinteticamente il sunto dell'osservazione: viene chiesto che la strada in progetto, per

cui è stata adottata la variante, venga traslata dalla posizione in cui è stata progettata verso ovest, o lungo il confine o a cavallo della proprietà dei signori De Mori con quella confinante ad ovest. La proposta dell'ufficio è di respingere l'osservazione in quanto, accogliendola, si andrebbe a realizzare una strada che, come avete potuto vedere dal progetto, non è poi così lunga, e avrebbe quantomeno quattro curve, e verrebbe realizzata completamente a ridosso dei fabbricati esistenti nella porzione più a sud. E quindi, anche per garantire la sicurezza di questa strada e quindi del traffico, la proposta dell'ufficio è di respingere l'osservazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Abbiamo finito con l'illustrazione. Apriamo il dibattito. Vedo che si è prenotato il Consigliere Dus, prego Consigliere.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa. Credo che il Presidente abbia fatto bene questa sera a tenere il Consiglio a porte chiuse, non tanto per il Coronavirus, ma per non disturbare i cittadini per un unico punto all'ordine del giorno. Evidentemente abbiamo lasciato la città in ordine se non c'è così tanto da discutere.

Venendo però all'unico punto all'ordine del giorno, devo fare i complimenti all'Amministrazione per l'onestà nell'aver riconosciuto il merito dell'Amministrazione Tonon di aver intrapreso delle iniziative nel 2014 presso il Ministero delle Infrastrutture, allora c'era il Ministro Delrio, e verso la Regione del Veneto, ancora una volta invece sorda alle nostre richieste, iniziative inerenti l'elettrificazione della linea che appunto, grazie all'iniziativa del Comune di Vittorio Veneto allora amministrato da Tonon, si è potuto partire con questo importante progetto che secondo me interesserà la città in futuro.

Entrando un po' nel merito, più nel dettaglio della proposta di delibera, ci sono alcune domande che volevo fare. Alcune più marginali, ad esempio il fatto che mancano le date della presentazione del progetto, cioè è riportato il numero di protocollo ma non quando è stato presentato il progetto. Ricordo che il progetto è stato fatto dallo Studio Martini; è un progetto che ad un certo momento nasce dal nulla e la Giunta ne prende atto. Per carità, è un'operazione che si può fare, è stato fortunato lo studio ad aggiudicarsi una progettazione che in totale sarà di circa 2.000.000 di euro, e i costi di progettazione sono mi pare di oltre 135.000 euro, suddivisi in varie tranches. La prima è di 30.000 euro, se non sbaglio, poi magari se volete correggermi se ho interpretato male.

Ci sono alcune cose che sono state solo accennate nell'illustrazione da parte dell'Ingegnere, relative all'osservazione del legale. Una in particolare, e chiederei che venga data risposta, ed è il fatto che noi abbiamo fatto una delibera, quando i tempi di presentazione delle osservazioni,

quando l'avvio del procedimento era ancora in itinere e non era stato concluso, quindi chiedevo se questa qui sia una procedura corretta. Immagino di sì però, visto che non è stata data risposta allo studio legale, magari gliela diamo questa sera da questo Consiglio.

In secondo luogo chiedo i costi, perché la soluzione prevede appunto l'esproprio di un'area, che è un terreno agricolo in area DOCG, adesso anche patrimonio UNESCO, e quindi volevo sapere quanto costava alle casse comunali espropriare un'area così importante che va a tagliare il fondo in due porzioni e quindi sicuramente a non rendere più usufruibile per un certo tipo di cultura il fondo da parte dei proprietari.

Poi c'è un'altra cosa sulla quale chiedo un chiarimento: il legale dei ricorrenti dice che negli incontri personali con gli amministratori è stata prospettata la possibilità di una variante che prevede anche la riclassificazione ad industriale dell'area stessa. Allora volevo sapere se mi si poteva confermare da parte dell'Amministrazione questa ipotesi, o quantomeno questi incontri personali, e se si stavano facendo delle ipotesi urbanistiche espansive, tenendo però all'oscuro i cittadini. Quindi se c'è qualche intenzione dell'Amministrazione, credo che sia questa la sede perché si esprima. Credo che sarebbe stato opportuno comunque valutare la proposta di rimanere nei terreni di proprietà di SAVNO, sempre per una maggiore economicità dell'intervento.

Chiedo inoltre una specifica su quanto sia l'area espropriata, anche sempre per poterla quantificare visto che non è così dettagliato. E poi, qui è una considerazione che fa l'Avvocato ma che faccio anche mia, si ritiene inaccettabile che ad un cittadino che sta per essere espropriato non venga dall'Autorità competente, in questo caso l'Amministrazione di Vittorio Veneto, comunicata subito la misura esatta della superficie oggetto di espropriazione. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Si è prenotato il Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorresi Italiani Europei:

Buonasera. Per quanto riguarda le osservazioni e le controdeduzioni, sottoscrivo quello che ha già detto il Consigliere Dus. Io rilevo solo che le osservazioni e deduzioni ad opponendum, che sono state presentate in data 21.11, che era la prima osservazione quando è stato inviato l'avviso agli interessati dell'avvio della procedura per l'esproprio, gli interessati, tramite l'Avvocato Zanchettin, avevano fatto delle osservazioni e deduzioni ad opponendum, che sono state presentate e protocollate il 21.11.2019. Noi come Consiglio Comunale abbiamo esaminato la delibera il 27.11, ma non siamo stati informati che c'erano queste osservazioni. Sarebbe stato corretto che ci aveste detto che, rispetto a questa proposta, a questa indicazione, osservazione che era stata fatta, c'erano

queste osservazioni e quindi potevamo anche noi come Consiglio Comunale essere più informati nel prendere la decisione, che poi è stata quella di approvare il progetto preliminare di fattibilità.

Ma lasciando stare le deduzioni dei proprietari e le controdeduzioni dell'Amministrazione, che anche secondo me non sono adeguatamente motivate in tutti i loro risvolti, vorrei entrare nel merito della variante urbanistica, che è la conseguenza della decisione, anche da me condivisa in Consiglio Comunale, di rivedere l'accordo con Rete Ferroviaria Italiana in uno dei primi Consigli Comunali in cui abbiamo esaminato l'interpellanza dei Consiglieri Balliana e De Bastiani in merito alla soppressione del passaggio di Via Martel. Ottima quindi la scelta da parte dell'Amministrazione di proporre a Rete Ferroviaria Italiana la chiusura del passaggio a livello di Via Deganutti al posto della chiusura di quello di Via Martel, da cui deriva la necessità della variante in discussione. Ma se leggiamo la convenzione, ahimè già sottoscritta dal Comune con Rete Ferroviaria Italiana in data 14 febbraio 2020, scopriamo che, se non ho letto male, che il Comune di Vittorio Veneto si è impegnato non solo a chiudere il passaggio a livello di Via Deganutti, ma anche il passaggio a livello di Via Cal Larga con la realizzazione del sottopasso e, ultima novità, anche il passaggio a livello di Via Martel, nel quale non è prevista la chiusura del passaggio a livello, ma è previsto un intervento per consentire comunque il passaggio della linea ferroviaria, ma delle opere che non sono indicate nella convenzione, in cui si riuscirà quindi a consentire il passaggio anche su Via Martel, che dovrà essere in qualche modo adeguato. Qui mi riferisco a quanto riportato nella convenzione in cui si cita, e devo leggere alcuni punti, vi chiedo la pazienza, si dice che, con una certa nota "il Comune di Vittorio Veneto ha comunicato l'impossibilità a Rete Ferroviaria Italiana di rinunciare all'attraversamento di Via Martel nei termini indicati dalla citata convenzione - che era quella sottoscritta nel 2018 - in ragione del volume di traffico attualmente rilevato ed in vista dell'incremento previsto a seguito del riassetto della viabilità di collegamento in corso di definizione". Poi "che in occasione di successive interlocuzioni con il Comune, il Comune stesso ha evidenziato che l'incremento dei transiti sulla Via Martel è una previsione fondata derivante dalle recenti intese - sottolineo intese - con l'ANAS - di cui non siamo a conoscenza ma evidentemente ce le spiegherete - aventi ad oggetto il citato riassetto della viabilità di collegamento della viabilità coinvolgente alcuni punti strategici degli assi stradali che saranno interessati da mutamenti dei flussi di traffico per effetto dell'imminente apertura del traforo di collegamento con la strada statale 51 di Alemagna e della realizzazione della bretella di collegamento tra la rotatoria di Via Bressana e la dorsale principale di Viale Mattei a servizio della zona industriale. La realizzazione di quest'ultimo snodo viario comporterà inevitabilmente un aggravamento del traffico di Via Martel e sul relativo attraversamento ferroviario. In ordine

alle soluzioni prefigurate dall'Amministrazione Comunale per far fronte alle esigenze viabilistiche per effetto della soppressione del passaggio a livello di Via Martel, l'Amministrazione Comunale ha in corso processi di intesa con la Regione del Veneto e la Provincia di Treviso per verificare le più idonee opportunità di finanziamento, fermo restando - e sottolineo fermo restando - l'impegno ad assumersi la piena responsabilità della copertura finanziaria dell'intervento in qualità di committente".

Si dice ancora "Il previsto riassetto della viabilità presuppone che la soppressione del passaggio a livello di Via Martel possa attuarsi solo con la realizzazione di un'opera carrabile di attraversamento della sede ferroviaria rispetto alla quale però ad oggi non si dispone dei necessari finanziamenti che andranno programmati nel medio lungo periodo. A tale scopo il Comune di Vittorio Veneto si impegna ad interessare i vari soggetti portatori di interesse, per attivare le sinergie istituzionali del caso, che consentiranno di garantire la copertura del quadro economico dell'intervento". Qui non si capisce che cosa si vuole fare, però si assicura che il passaggio non verrà chiuso, quindi il passaggio non verrà chiuso, però o sopra o sotto da qualche parte passerete. Qualcuno avrà in mente un'idea, magari l'Assessore avrà pensato a qualche soluzione.

Si dice ancora che "il Comune di Vittorio Veneto, nelle more di dare copertura finanziaria all'intervento sostitutivo del passaggio di Via Martel, ha condotto nuovi approfondimenti che hanno portato all'individuazione della chiusura dei due passaggi a livello, Via Deganutti e Via Cal Larga, per i quali invece sono mature le condizioni per la soppressione".

Dice ancora "Si rende pertanto necessario disciplinare le nuove intese modificando e integrando gli originali accordi mediante specifica convenzione che prevede anche il Comune di Conegliano quale soggetto sottoscrittore. La soppressione del passaggio a livello al chilometro 11,243 che sarebbe Via Martel, troverà la disciplina in successiva specifica convenzione non appena matureranno le condizioni". Quindi io capisco che si è deciso di fare un piano di soppressione dei passaggi a livello, che per la verità non competerebbe al Comune ma competerebbe a Rete Ferroviaria Italiana; si è pensato di investire su questo piano, io faccio il conto, circa due milioni e mezzo di euro perché, se il sottopasso di Via Cal Larga costa due milioni, poi vedremo il progetto esecutivo, se il progetto di cui stiamo approvando la variante oggi costa 480.000 euro, e questi sono certi; 2.480.000, se anche Via Martel dovesse costare circa 2 milioni come quell'altra, sono circa quattro milioni e mezzo. Rete Ferroviaria Italiana si impegna comunque a dare 2.010.000 euro per essere precisi, quindi mancano sempre 2.500.000 euro che in qualche modo devono essere reperiti.

Ora io mi chiedo: ottima l'idea, cioè l'abbiamo discusso, si ricorda aveva detto "anche la Parrocchia di Salsa", non so se si ricorda cosa le avevo detto, e quindi benissimo, siete andati là, avete ridiscusso la convenzione, avete ottenuto di non

chiudere Via Martel e di chiudere Via Deganutti. Ma perché non vi siete fermati lì?

Abbiamo pensato anche, mi è stato detto anche dall'Assessore in Consiglio, abbiamo pensato anche che il sottopasso della ferrovia, in corrispondenza di Via Cal Larga, consentirà in futuro forse, forse anche si riferisce a questo quelle citazioni che ha fatto l'avvocato Zanchettin prima nelle controdeduzioni, consentirà anche eventualmente di collegarci al casello dell'autostrada, che prima o poi forse potrà essere fatto, potrà essere ampliata la zona industriale, però sono due milioni e mezzo che ci mettiamo su questa cosa.

Allora la domanda mia è: ma perché non lasciamo stare Deganutti e il sottopasso di Via Cal Larga, e facciamo solo Via Martel? Abbiamo ottenuto due soluzioni, abbiamo urgentemente sistemato il problema che avete evidenziato nella convenzione dell'aumento del traffico derivante, eccetera, eccetera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, cerchi di...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ma perché, scusi? Quanto tempo ho?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sono già 8 minuti.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ho tempo 16 minuti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dopo, il secondo intervento.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

No, c'è scritto che gli interventi sono raddoppiati, la durata dell'intervento per i Piani Regolatori e le modifiche, eccetera, è il doppio di quello previsto. Controlli l'articolo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, continui.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Adesso mi ha interrotto e devo riprendere. Ho altri otto minuti per parlare. Quello che dico è che in qualche modo - non capisco le ragioni - ci sostituiamo a Rete Ferroviaria Italiana per fare un piano che, lo dice anche la norma e lo dice la legge, il piano per la soppressione dei passaggi a livelli, questo piano viene considerato un piano di pubblica utilità, che consente di evitare anche incidenti che succedono a volte sui passaggi a livello, viene finanziato dallo Stato, c'è scritto, e solo in

via eventuale ci può essere la disponibilità in casi particolari di finanziare anche con interventi degli Enti Locali. Qui invece vedo io che ci sostituiamo direttamente a Rete Ferroviaria e vogliamo fare un piano. A me sembra che sia un passo più lungo della gamba, anche perché non mi risulta che il Comune di Vittorio Veneto abbia queste grandi risorse, non mi sembra che a livello pubblico ci siano tanti risorse disponibili. Perché fare questo e non accontentarci di risolvere un problema di Via Martel in via definitiva anche assorbendo tutto il nuovo traffico che c'è?

Un'altra cosa: è possibile che si firma una convenzione impegnativa, perché nella convenzione, credo anche gli altri Consiglieri avranno letto, ci sono dei termini precisi. Ad esempio il primo stralcio del progetto, e cioè il collegamento tra Via Deganutti e Via Cal Larga, questo primo stralcio deve essere terminato entro il 15 maggio. In caso di ritardo nell'ultimazione dei lavori e nella consegna, quindi della chiusura del passaggio a livello, è previsto nella convenzione che ci sia una penale a carico dei due Comuni, per fortuna contribuirà anche il Comune di Conegliano, di 200 euro al giorno. L'Assessore mi spiegherà come pensa di poter appaltare, completare, collaudare e consegnare un lavoro di cui non abbiamo ancora il progetto esecutivo, a meno che non sia stato approvato e non sia stata comunicata la delibera, come pensa il Comune di riuscire a fare questa cosa nel giro di due mesi e mezzo. A me sembra una cosa impossibile.

Poi un'altra cosa. Nella convenzione riportata appena sottoscritta, nulla si dice in merito ai lavori della Rete Ferroviaria Italiana di miglioramento della stazione ferroviaria di Vittorio Veneto. Nella vecchia convenzione, quella firmata dalla precedente Amministrazione, si prevedeva il rifacimento dei marciapiedi, delle pensiline, il sottopasso di stazione con uscita anche dal lato ovest. In questa convenzione non erano previsti tempi per l'ultimazione dei lavori, non erano previsti tempi per la consegna, non erano previste penali anche a carico di Rete Ferroviaria Italiana. Era un'occasione, visto che avevamo in mano la convenzione e avevamo anche credo il coltello dalla parte del manico, forse era il caso di approfittare di questa convenzione per riuscire a definire questi aspetti, perché anche in altre occasioni si è visto che il prolungamento dei lavori del sottopasso all'interno della città....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Via Lioni è una parte, ma c'erano anche quegli altri quando sono stati fatti i sottoservizi. Non si chiama Lioni quella, comunque quei lavori là che sono stati fatti, ci sono stati dei ritardi, ci sono state anche delle proteste da parte dei commercianti. Quindi perché non abbiamo approfittato per chiedere anche a Rete Ferroviaria Italiana di rispettare i termini, come impongono di rispettarli al Comune?

Un'altra cosa ancora. Rilevo nuovamente che il progetto di fattibilità tecnica ed economica dal titolo "Chiusura del passaggio a livello di Via Deganutti e progettazione del collegamento con Via Cal Larga del sottopasso ferroviario è stato redatto in data 21.11.2019 e approvato con delibera della Giunta del 12.12.2019". Il progetto del primo stralcio è stato approvato un mese prima. C'è qui anche l'Ingegnere che forse mi potrà dire se è normale che si approvi prima lo stralcio di un progetto generale che non c'è: prima viene approvato il progetto stralcio e poi viene approvato il progetto generale. Mi sembra una procedura un po' tirata onestamente. L'ho sollevato in altre occasioni, mi dite sempre "Sì", mi sorridente, mi dite di sì. A me fa piacere che mi sorridiate, però qualche volta, dopo uno, due, tre sorrisi, qualche volta magari uno pensa di essere preso in giro. Allora questo non mi piace molto, questo non mi piace molto.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ho capito, ma se mi continuate a sorridere e poi non fate le cose, mi avete detto che avevo ragione, ma comunque andiamo sempre avanti su questa linea. Poi comunque nel piano economico del progetto di fattibilità tecnica economica risulta approvato solo l'importo per il progetto del sottopasso. Io pensavo che, anche se con ritardo, comunque facciamo il progetto di fattibilità tecnica economica - è citato così nel progetto - sia del collegamento, sia del sottopasso, così è scritto. Poi nel progetto, quello di dicembre, c'è solo l'importo dei lavori relativi al sottopasso. Mettiamo a posto questa cosa, cioè secondo me c'è un errore, però poi l'Ingegnere, che forse sarà anche responsabile unico del procedimento, se sarà responsabile del procedimento penso che, prima di andare avanti, potrà verificare tutte queste cose. Ho finito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualcun altro che si prenota? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io volevo chiedere una cosa. A parte che vorrei fare una premessa generale che è un po' sopra le parti nel senso che dico che tutto questo si innesca dal discorso che RFI ci chiede di chiudere questi passaggi a livello. Quindi RFI chiede la chiusura e a livello territoriale nei nostri Comuni noi dobbiamo soccombere tra virgolette nella costruzione di nuove strade di collegamento. Quindi noi andiamo a consumare territorio anche agricolo, perché dobbiamo un po' anche accontentare RFI che, con questa chiusura di questi passaggi a livello, che tra l'altro sono automatizzati, ha un grande risparmio RFI, però poi noi a

livello territoriale appunto abbiamo costruzioni di nuove strade e quindi andiamo a consumare il suolo anche vergine. Volevo chiedere una cosa intanto all'Assessore all'urbanistica, il Sindaco. Volevo chiedere: quando il proprietario del fondo fa il discorso dell'indennizzo, cioè per un esproprio parziale, in base ad una legge - che non lo sapevo nemmeno io questo, l'ho scoperto stasera - in base al DPR 327/2001, l'indennizzo che viene dato al proprietario è maggiore che se fosse espropriata tutta l'aria, perché andiamo ad espropriare solo un pezzettino, quindi andiamo un attimino a danneggiare il fondo, si va a danneggiare il fondo e quindi l'indennizzo aumenta in proporzione. Il proprietario dell'area aveva contro dedotto che se l'esproprio fosse andato a margine del terreno, anche dal punto di vista economico il Comune avrebbe pagato meno, perché non vai a intaccare il fondo nel suo centro. La domanda che mi chiedo, al di là che appunto il tecnico, il Dirigente e il progettista hanno detto che diventa impossibile fare più curve rispetto a una tangente dritta e quindi diventa anche un discorso di fruibilità della strada, volevo chiedere da un punto di vista dall'altra parte, verso est, il percorso lungo la ferrovia, non sarebbe stata la stessa cosa spostarlo a est il più possibile? Quindi andiamo sempre al margine del terreno, del fondo, e quindi avremmo pagato meno voglio dire, ma non lo so. Chiedo perché appunto, non avendo partecipato, ho visto il progetto però è una curiosità che avevo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera. Io purtroppo non ho potuto partecipare alla Commissione di lunedì. Mi permetto di consigliare, quando ci sono argomenti di questo tipo, magari la proiezione di una slide sarebbe potuta servire a tutti quanti per fare un ragionamento un po' più comprensivo e un'illustrazione più precisa. Anch'io mi sono fatto la domanda che ha appena illustrato la collega Mirella. Viene spontaneo pensare che forse una soluzione sarebbe stata quella di far correre appunto questa nuova strada a fianco della ferrovia, ma probabilmente ci saranno dei motivi, immagino, che non lo rendono possibile.

Ho anch'io notato quell'osservazione fatta dall'Avvocato, che dice che appunto la deliberazione 57 è stata assunta prima della scadenza del termine sopra fissato per le osservazioni. Probabilmente anche per questo ci sarà una motivazione, perché altrimenti penso che questa cosa possa essere impugnata e contestata.

Poi per quanto riguarda la lunga convenzione tra Comune e Vittorio Veneto, che non è proprio l'oggetto di questa delibera, però è a margine e quindi comprende la discussione, anch'io mi sono chiesto fin da subito perché RFI non sostiene tutte le spese, cioè quando una Società costruisce un'autostrada, si addossa tutti gli oneri dei sovrappassi. La ferrovia, che verrà

a beneficio anche dei vittoriesi, però è realizzata da una società SpA, che avrà tutta la partecipazione quasi tutta statale, però penso che disponga di grandi disponibilità, visto che mi sembra che doveva nel salvataggio di Alitalia, quindi vuol dire che ce ne sono tanti di soldi in RFI. Quindi non sarà sicuramente un problema dei due sottopassi a Vittorio. Sbaglio? Mi sembra che è stata fatta l'ipotesi di RFI nel salvataggio Alitalia.

La rete ferroviaria è di ferrovie RFI e RFI a mio avviso avrebbe dovuto addossarsi tutti gli oneri per la realizzazione della linea, e anche quella per la manutenzione della stazione. La stazione è loro e cosa ha fatto RFI? Ha scorporato le grandi stazioni e ha creato la Società Grandi Stazioni, non so neanche con che Governo è stato fatto sinceramente, non so se era Berlusconi, o Renzi, o chi, però dove c'era la trippa hanno fatto una Società apposta, dove c'è la carne, dove c'è la sostanza, e hanno lasciato le ossa al resto del paese, lasciando le stazioni ferroviarie di tutto il paese nelle condizioni in cui tutti quanti possiamo vedere. Basta per il momento. Dopo, in caso dopo delle risposte, mi riservo di intervenire ancora.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altra prenotazione? Posso passare alle repliche da parte della Giunta? Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Comincio io per il Consigliere Balliana e De Bastiani. La strada passa là esattamente perché era più dritta possibile, perché va a incrociare direttamente l'esistente. Le due curve ad angolo retto che si sarebbero generate facendo la curva più a ovest, o a confine, o a cavallo delle due proprietà, sarebbe stata disassata e altrettanto anche correndo vicino alla ferrovia. Quindi è chiaramente per semplificare, per fare una strada completamente dritta, più sicura. Purtroppo quel pezzo di terra viene anche tagliato un po', non del tutto, rimane lo stesso abbastanza salvaguardato, a est e a ovest un po' meno, però era un fatto tecnico necessario per fare una strada come si deve.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Prego Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Ci sono diverse note qua, ho un A4 pieno, ma vediamo di partire dall'inizio, nel senso che quando siamo arrivati in questa Amministrazione, abbiamo trovato il problema. Quindi c'era una convenzione già siglata che prevedeva la chiusura di Via Martel e, lo posso dire, senza che nessuno sapesse nulla, perché pochi giorni prima delle elezioni c'era in biblioteca un'assemblea del genere, ed è stato uno del pubblico che ha detto "Ma voi sapete che la prima cosa che fa l'Amministrazione quando va, deve votare che il pezzo di proprietà dell'area di Via Martel passerà alle Ferrovie per la chiusura?", e siamo rimasti tutti quanti un po' allibiti chi c'era, e poi siamo andati a vedere le carte.

Era così: Via Martel andava necessariamente chiusa per un contratto prima. Quando abbiamo per la prima volta sentito Ferrovie, abbiamo fatto un ragionamento con loro dicendo "Ma perché avete scelto Via Martel?", Ferrovie dice "Ci è stata indicata dall'Amministrazione". Sì, bene, ma semplice. E allora da una verifica che abbiamo fatto noi, abbiamo detto "Ma se facciamo un conto e facciamo 100 il passaggio su Via Martel, e viene fuori che su Via Cal Larga sono 50 e su Via Deganutti sono 15, secondo voi se c'è un casello da chiudere qual è? E' il 15 o il 100?", e dice Ferrovie "Vabbè, fateci una proposta. Capiamo anche noi che forse non era la soluzione migliore". Ma il 100 fatto su Via Martel non è un centro definitivo perché, in prospettiva della viabilità come sarà un domani, quindi Via della Bressana ricalibrata con una rotonda di intersezione con Via Pinto, io credo che quel casello venga usato non poco. Quindi se ad oggi diciamo che è 100, sicuramente sarà 120. Quindi a maggior ragione Via Deganutti è il casello che, se è un casello che dobbiamo chiudere, perché la cosa è stata categorica "Uno voi lo chiudete", non è "Ne riparliamo, vediamo", ma "Uno lo chiudete".

Deganutti non è stato facile perché con Deganutti noi si parlava con Conegliano. Quindi all'interno del nostro contratto dovevamo necessariamente fare anche Conegliano nel contratto, e Conegliano al tavolo non c'è stato subito perché anche lui diceva che chiudere Via Deganutti gli si faceva un danno perché la strada, come voi sapete, è a metà tra Conegliano e Vittorio Veneto, mentre il casello ricade tutto in Vittorio Veneto. Abbiamo trovato una quadra, e RFI a questo tavolo è stata secondo me presente perché ha capito qual era il problema, ed è stata lei che ha messo a disposizione due volte il bonus che si dà per un sottopasso, che è il massimo che loro danno su tutte le reti nazionale, quantificato in 670.000 euro cadauno. Se noi facciamo un sottopasso che costa 2 milioni di euro, loro contribuiscono fino a 670.000. Tutto il resto lo si fa perché, rispondendo anche a De Bastiani, la visione sarebbe molto meglio: se Ferrovie fa tutto, perché non abbiamo fatto un sottopasso su Via Martel? Perché non facciamo tutti i sottopassi, visto che li pagano gli altri? Semplice, basta siglare, loro sottoscrivono che pagano, ma la realtà poi non è questa, e quindi bisogna fare i conti anche con quel che si ha. Nella doppia proposta con Conegliano, che poi anche lui ha detto "Se facciamo una cosa del genere, necessariamente va comunque perseverata", dobbiamo pensare che RFI mette a disposizione due volte 670.000, anche se sa che il primo intervento non costa 670.000, costa meno. Quindi recuperiamo risorse per fare poi il secondo stralcio, che è il sottopasso. Quindi non è che si è fatta e buttata là la cosa. E' stata ragionata, fatta al tavolo, e il Sindaco sempre presente che caldeggiava la soluzione che rimanesse aperta Via Martel.

Arrivati poi alla soluzione di individuare il collegamento su Via Deganutti e Via Cal Larga, quella strada non è stata fatta a caso. E' stata fatta lì dove una volta il PRG la prevedeva, dove tutti i lotti dovevano essere a sinistra, e quindi SAVNO ha

fatto il primo lotto. Nel vecchio PRG era tutta area industriale quella. Poi è stata tolta con il discorso della ricognizione e occupazione del suolo regionale, e quindi è stata stralciata. Ma se noi oggi chiediamo un certificato di destinazione urbanistica di quell'area, dice che è D2. Poi non si va a costruire, però è ancora così nel nostro piano, nel nostro piano è ancora così, e quindi la strada è stata fatta dove qualcuno l'aveva pensata come strada di lottizzazione.

Poi andare a sinistra o a destra, certo, tutto si può fare. Sta di fatto che in fondo ci troviamo due case: una sinistra e una a destra; se andiamo a destra, cozziamo sulla cucina di destra, se invece andiamo a sinistra sul tinello di quella a sinistra. Quindi la strada dove era stata pensata e progettata, lasciava sì che a sinistra che a destra ci fossero due lotti funzionali o un'eventuale industrializzazione.

Parlando poi con il Consigliere sul discorso "Che destinazione avrà quell'area?", noi abbiamo detto che quell'area era D2, stiamo facendo un PAT; potrebbe anche diventare D2 necessariamente perché ad oggi abbiamo la possibilità del consumo del suolo, però sostanzialmente se arriva un'azienda a Vittorio Veneto e ci chiede 10.000 metri, 6.000 metri di terra, non c'è, perché purtroppo o per fortuna non abbiamo più nulla da mettere a disposizione. Quella era un polmone, erano a mia memoria 110.000 metri quadrati di area, che sono là, sono rimasti là e sono ancora là. Adesso è diventato UNESCO, è passata per un DOCG, DOCG adesso non c'è più, funzionale a un vigneto, però l'area comunque è sempre un'area prestigiosa, ancorché è vicina alla zona industriale ed è poi anche attaccata alla ferrovia, non è che siamo in collina dell'UNESCO, però tutte le terre vanno comunque rispettate per quel che sono.

Quindi è stata quella la decisione che insieme a Ferrovie, che ha capito il problema, e a Conegliano, di andare avanti. Mi dilungo perché? Perché ne abbiamo già parlato, ma mi sembra che parlo quasi per nulla, perché si ripete tutte le volte le stesse cose e tutte le volte manifestiamo le stesse cose. E' importante fare il sottopasso su Via Cal Larga, ancorché sia stato in previsione di piano. Difatti quel passo non va fatto in variante, e in compatibilità urbanistica. SAVNO, che lì c'è e lì ci vuol stare, tanto per farvi capire, tra i camion andata e ritorno e con tutte le macchine, passano 644 mezzi al giorno, quasi tutti camion. Quindi c'è la necessità di fare un passo per sviluppare quel polo, a meno che non decidiamo che anche loro devono chiudere e andare via, tant'è che voi lo sapete, SAVNO anche lui ha contribuito al tavolo, tant'è che il progetto l'ha pagato SAVNO, perché ha intenzione anche lui di sviluppare i servizi per i Comuni, e noi siamo Comune, e quindi sicuramente siamo attenti a queste cose.

Altre cose che ho dimenticato ce ne saranno sicuramente, però da un excursus così, penso di aver detto tutto. Il sottopasso di Via Martel necessariamente va lasciato, però vanno trovati 2.000.000 di euro. Vittorio Veneto non ha nessuna intenzione di trovare 2.000.000 di euro, perché si sta prodigando....

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Sì, ma quello che c'è scritto è una cosa, però non c'è un temporale. Quindi se la Ferrovia cambia idea, che al posto di 670.000 mette 1.670.000, possiamo riparlare tutti. Oggi siamo concentrati nel trovare le risorse, e vanno trovate per il 2023, per finire il sottopasso. Penso che ci sia un po' tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No no. Consigliere De Antoni, aggiungo: RFI non era un corpo morto. Durante le trattative, era un problema per loro togliere dal novero dei passaggi a livelli da chiudere, quello che prima era stato pattuito. Per cui la formula per dire che loro non lo perdono ma che, finché non abbiamo 2.000.000 in più, non si farà mai. era questa. Non è che vogliamo fare il sottopasso per Via Martel. Cioè per fare cambiare una cosa già firmata, si va anche con il cappello in mano un po'.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Ingegnere, se vuole fare delle precisazioni.

CURTI ALESSANDRA - Ingegnere:

Io mi sono presa un paio di appunti finché parlavate. Ovviamente, come sapete, io arrivo a procedimento già avviato, quindi me lo sono studiato e l'ho preso in mano in questi due mesi, da che sono qua. La prima cosa che volevo osservare è sul fatto che l'adozione è stata fatta prima che scadessero i 30 giorni dati con l'avvio del procedimento. Però l'avvio del procedimento, che aveva lo scopo di rendere noto agli interessati che si stava andando a fare una variante urbanistica, aveva già esplicitato il suo effetto in quanto gli interessati avevano già scritto. Siccome gli interessati erano solo quelle quattro persone, una volta che loro avevano già risposto, qua mi sento, Segretario, di dire che era più che legittimo andare in Consiglio, perché comunque non c'erano altre persone interessate che avrebbero potuto intervenire nel procedimento. Dopodiché cosa è stato portato o non portato in Consiglio, io qua ascolto quello che voi mi state dicendo perché il 27 novembre ero in un altro Consiglio Comunale. Sul discorso del primo stralcio, condivido la lettura....

Intervento fuori microfono non udibile.

CURTI ALESSANDRA - Ingegnere:

Io sorrido sempre, questa è una mia caratteristica, quindi non prendo in giro nessuno. Condivido la lettura, anche se mi sento un attimo in difficoltà. davanti a questo tipo di progettualità, a parlare anche di stralci, nel senso che l'opera di cui stiamo parlando questa sera di per sé ha anche una sua vita autonoma, quindi forse non

è neanche uno stralcio. Magari chiederò anche all'Ingegnere Martini che ha redatto il progetto perché l'ha chiamato primo stralcio, prima di andare avanti. Tanto adesso dobbiamo partire con il resto della procedura e quindi non ho problemi a chiedere che mi dia questa spiegazione.

Poi è stato parlato dell'indennità di esproprio, è stato chiesto perché, quando abbiamo fatto l'avvio del procedimento, non abbiamo detto quanta terra espropriamo. Secondo me c'è un po' di confusione sui procedimenti, ed è ovvio che sia così, perché si sono intersecati più procedimenti insieme. A ottobre è stato fatto semplicemente l'avvio del procedimento per la variante urbanistica, non per l'esproprio. Il procedimento di esproprio partirà dopo questa serata, quindi dopo l'approvazione della variante urbanistica, quando verrà depositato il progetto definitivo esecutivo, e solo in quella fase noi comunicheremo un ulteriore avvio di procedimento preordinato all'esproprio, anzi veramente nella prima fase comunichiamo che è depositato il progetto, ci saranno 30 giorni per le osservazioni ulteriori degli interessati, e solo lì partiremo con il procedimento di esproprio, per cui solo lì cominceremo a parlare di superfici e di indennità. In questa fase urbanistica era troppo presto, non era il suo luogo. Quindi tutto questo avverrà nel prossimo mese, quindi non è che si sono dimenticati o abbiamo voluto fare le cose in maniera strana. E' che si sono intersecati due procedimenti. Vista poi la convenzione che stavamo andando a sottoscrivere, anche i due procedimenti che abbiamo dovuto portare avanti con tempi abbastanza stretti, e quindi c'è la confusione di questo, ma in realtà sono due cose completamente distinte.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La ringrazio Ingegnere. Se qualcuno vuole prenotarsi per la replica. Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi se non ho capito male, ma non è che le sto attribuendo delle responsabilità naturalmente, sappiamo tutti che si è da poco insediata, è giusto per prevenire eventuali ricorsi, come già annunciato dai ricorrenti. Da quello che capisco ci sono dei vizi quantomeno di forma nei provvedimenti che sono stati assunti. In secondo luogo, non mi sono state date delle risposte a una serie di domande che avevo fatto e quindi adesso provo a rifarle in maniera più sintetica.

Uno, sempre parlando di vizi, le date in cui è stato ricevuto il progetto redatto dallo studio di ingegneria, perché le date non sono inserite all'interno del provvedimento. In secondo luogo il progetto, se non sbaglio, ha un costo di 134.000 euro, e in questo caso volevo sapere se era stato fatto un bando, se verrà fatto un bando e come avverrà questa assegnazione di progettazione dato che, da quello che capisco, è già in mano allo Studio Martini la realizzazione del progetto. Sui costi espropriativi mi ha dato risposta. Non ho capito se la stazione verrà ammodernata e se verrà realizzato il sottopasso in

stazione, che era contenuto all'interno della vecchia convenzione, e quindi volevo sapere se era stata rinnovata. Mi fermo qua, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ringrazio prima di tutto l'Ingegnere perché finalmente a domanda risponde, e questo è tipico anche dei tecnici, e questo mi fa piacere. Spero che prima o poi venga rimediato anche il problema del progetto generale e del progetto stralcio, anche se il fatto di chiamarlo primo stralcio non aveva molto senso perché viveva di vita autonoma, però nel momento in cui è stato deciso di chiamarlo così ed è stato portato in Consiglio, nonostante le osservazioni fatte in quei Consigli in cui dicevo "Ma perché fare questo stralcio?", comunque adesso prendo atto che anche lei è d'accordo.

Mi piace anche che abbia riferito di quelli che sono i tempi per andare avanti nella realizzazione dell'opera perché, solo per completare i progetti di esproprio, se ho capito bene, ci vorranno altri 30 giorni e arriveremo già alla fine di marzo. Poi, ora che si fa l'appalto e che si fanno i lavori, non capisco ancora come mai abbiate messo la data del 15 maggio.

Un'osservazione sull'intervento della collega Balliana. Non è che il Comune debba chiudere i passaggi a livello. Ne deve chiudere uno, cioè l'Amministrazione precedente ha fatto una convenzione in cui si impegnava a chiudere un passaggio a livello. Abbiamo discusso qui, è venuta fuori l'idea "Proviamo a chiamare Rete Ferroviaria Italiana e vedere se è possibile cambiare", perché la precedente Amministrazione non si era accorta di questa possibilità, diciamo così, e non si arrabbi l'ex Sindaco. Quindi fatto questo, potevamo chiuderla lì: 670.000 euro, 480.000 la spesa, avremmo guadagnato anche 200.000 euro. Non capisco questo discorso della SAVNO, quando la SAVNO è un Ente, è una Società che può andare avanti per conto suo, ci può aver chiesto, ci può aver detto che c'erano tanti camion però, leggendo quello che ha scritto l'Amministrazione nella convenzione, si dice che anche Via Martel sarà interessata da un grosso flusso di traffico. Anche lì si chiuderanno le sbarre, anche lì si fermeranno le macchine, e le case che sono lì vicine, non credo che godranno dei gas di scarico che solitamente gli automobilisti non chiudono, non spengono il motore.

All'Assessore Antiga che dice "Ne abbiamo già parlato tante volte". Ne abbiamo parlato tante volte ma non avete mai dato una risposta. Stasera abbiamo cercato di dare delle risposte, però non mi ha risposto, Assessore, sul fatto che: perché non sostituiamo semplicemente Via Martel con Via Deganutti? Perché dobbiamo andare ad allargarci, a reperire risorse nuove per fare questo sottopasso che, a servizio della popolazione di Vittorio Veneto, ha un interesse relativo? Quante volte andiamo a portare

giù i rifiuti ingombranti nella discarica? Anche se aspettiamo cinque minuti, non è che cada il mondo. Ma quello che non capisco alla fine, e purtroppo non riesco, questo inserimento di Via Martel: l'avrà chiesto Rete Ferroviaria di inserire anche Via Martel in questo discorso? Vabbè, però siete partiti da un accordo che prevedeva la chiusura di un passaggio a livello, perché non hanno detto "Chiudete Via Martel", ma "Chiudete un passaggio a livello". Noi gli chiudiamo Via Martel, gli chiudiamo Via Deganutti, chiudiamola lì. Adesso però che viene avanti il discorso che fa l'Amministrazione in base alle intese con l'ANAS, in base alle problematiche che potranno sorgere dell'apertura del traffico sul traforo, adesso che anche l'Amministrazione si accorge che su quella via ci potrà essere più traffico, forse gli altri non ci avevano pensato, ma risolviamo quel problema lì. Cosa occorre che andiamo a coinvolgere il Comune di Conegliano e la SAVNO, quando potremmo risolvere con gli stessi soldi il problema del passaggio di Via Martel, risolveremo il problema del traffico con tutta la viabilità di cui ha parlato, Via Bressana, la rotonda, con il sottopassaggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ma non l'ho inventata io questa cosa qui, è scritta dal Sindaco questa cosa, l'ha firmata no il Sindaco, il Funzionario forse, non lo so chi l'abbia, ma comunque l'ha firmata l'Amministrazione, l'ha scritta l'Amministrazione che c'è questo problema e che verrà risolto con la sistemazione del piano viario. Se si farà questo, facciamo subito questo e non facciamo gli altri lavori. Risparmiamo soldi pubblici in questa situazione di risorse economiche scarse che secondo me è importante. Ho finito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Intervengo per quanto riguarda il sottopasso. Ricordo che questo sottopasso fa parte di un vecchio Piano Regolatore del Comune di Vittorio Veneto quando è stata fatta l'area industriale. Perché c'è quel sottopasso, che tra l'altro, se lei va a vedere il passaggio a livello, trova una S e quindi trova anche uno spazio libero. Era stato progettato proprio un sottopasso perché si prevedeva e si prevede l'ampliamento della zona industriale. Che poi debba intervenire il Comune di Vittorio Veneto per fare il sottopasso, questo non è detto. I soldi si vanno a prendere dove ci sono, ovvero le Ferrovie dello Stato. Voglio ricordare, probabilmente nella contrattazione iniziale tra la vecchia Amministrazione e questa - attenzione, non sto facendo accuse - probabilmente bisognava mettere già dall'inizio questo, ma si

può fare comunque in un secondo tempo. Quello che sta facendo in questo momento la Giunta attuale, si prevede e si mette dentro nella progettualità il sottopasso; dopodiché si andrà in cerca di finanziamenti. Serve un progetto? Certo, bisogna fare un progetto perché il sottopasso si fa con un progetto quantomeno approvato dal Consiglio Comunale, dopodiché si provvede per il resto. Non è una cosa immediata, sono due cose completamente diverse, come lei giustamente ha precisato, perché un conto è la viabilità, che è stata quella di aprire Via Martel, perché effettivamente era un disagio, ma nella contrattazione che è stata fatta prima ed è stata dopo, abbiamo trovato una soluzione, tra l'altro in compensazione anche con Conegliano, e quindi credo questa sia una soluzione che vada bene sia per la viabilità. Questa è un'altra cosa, è un progetto che portiamo avanti e questo è significativo della velocità di questo Consiglio Comunale monotematico, proprio per risolvere questa cosa. Dopodiché andremo giustamente a chiedere i soldi alle Ferrovie dello Stato, ma comunque anche alla Regione del Veneto che ha dei soldi in essere per questo tipo di interventi. E' chiaro che un intervento da 1.700.000 non lo può fare il Comune di Vittorio Veneto. Non abbiamo i soldi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Una replica veloce, Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Mi era stato detto qui in Consiglio Comunale che la grande fretta era dovuta al fatto che attualmente il traffico ferroviario è sospeso e quindi la cosa che volevamo fare, secondo l'Assessore, era quella di fare subito il solaio e quindi evitare poi tutti i lavori che si faranno dopo. Allora quello che io chiedevo semplicemente era di ripensare al problema, visto che comunque c'è tempo, adesso ci sono tre anni di tempo. Perché impegnarci a fare questa cosa e non guardare la cosa nel senso complessivo? Nel senso che c'è la possibilità di ampliare la zona industriale? Perché lei sa quali sono le regole anche regionali. C'è la possibilità di chiedere alla Società Autostrade di fare il casello? Se parliamo di queste cose in una situazione di difficoltà economica che c'è, cioè se facciamo troppi sogni, anche a me piace sognare e guardare lontano, però dobbiamo anche guardare alle risorse che abbiamo. Abbiamo già investito 480.000 euro dell'avanzo di amministrazione per fare il tratto di bretella di cui parliamo adesso. E' chiaro che ci torneranno 670.000 euro, li recupereremo, però io non vedo, mi sembra che corriamo dietro a tutte le cose senza vedere un disegno complessivo globale. Per questo insisto su questa cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Prego Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La vita è fatta di paradossi: talvolta sono simpatici, talvolta - Assessore Antiga - sono un po' sgradevoli, perché sentire dalla sua voce, esordire questa sera nel suo intervento dicendo "Per fortuna che c'è la Tenda TV", quando da Presidente del Consiglio si opposto con tutte le sue forze quando....

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ero partito dai paradossi, a volte sono simpatici, a volte sono poco gustosi. Lei si è opposto con tutte le sue forze da Presidente del Consiglio affinché ci fosse data pubblicità, come la minoranza allora - ero in minoranza anche allora - fosse data ai Consigli Comunali. Lei si oppose. Adesso dice "Per fortuna c'è la Tenda TV", che qualcun altro ha voluto, non lei di certo. Detto questo, concordo con il collega De Antoni quando dice che sembra, non dico che non c'è, sembra non esserci una visione. Perché ha ragione il Consigliere, il collega Da Re che dice "Il sottopasso è stato pensato, e infatti è nel PRG nella famosa variante di sintesi 93-95, ma dal 93-95 ahimè è cambiato il mondo, piaccia o non piaccia. Non sto dicendo che non si deve fare, non sto dicendo che non si deve fare ma, come ha sottolineato l'Avvocato Zanchettin nella sua osservazione, dice "Negli incontri personali - è già stato ricordato dal collega De Antoni - negli incontri personali con gli amministratori, è stata prospettata la possibilità di una variante che prevede anche la riclassificazione ad industriale dell'area stessa; ipotesi che in questa sede non verrà presa in considerazione", perché ovviamente così non è. Sarebbe molto più serio secondo me dire "Ci sono queste prospettive" o "Non ci sono queste prospettive. Ci sono queste ipotesi fondate per questo, questo e questo motivo", non buttare là passiamo da un passaggio a livello chiuso "Adesso ne facciamo tre, investiamo" e poi Francamente, spero con tutto il rispetto che non vada lei a trattare con RFI, perché se ascoltano il verbale di questa sera, come minimo se sono i RFI le chiedono che ci scusi, perché ha detto "Scrivono una roba e dopo ne fanno un'altra". Stava dando quasi dei farabutti....

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Riascoltiamoci quello che ha detto. Ha detto "Scrivono una roba e dopo ne fanno un'altra".

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non mi pare il miglior modo per andare a trattativa con un'altra Società che fra virgolette fa parte in qualche modo comunque della struttura dello Stato, anche se è una SpA. Però se c'è un disegno, allora si può capire o prevedere un investimento molto corposo, posto che posso dire come battuta, qualcuno mi ha detto "Beh, con due anni di aumento dell'IMU, se lo fa senza nessun problema", perché un milione e mezzo all'anno in più, si fa anche presto a farlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì sì, però è esattamente il contrario di quello che ho letto oggi o ieri sul Gazzettino, mi pare che il Sindaco abbia affermato, o l'Assessore Fasan forse, non ricordo...

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi mi sta dicendo che quello che è scritto non è vero?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui la sua esposizione logica.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ripeto, ho chiesto se è vero - ipotesi - è vero quello che è scritto che abbiamo chiesto di fare le rotonde un po' più grandi, un po' più piccole, quello che è, ma non ci sono i soldi. Io ho capito così leggendo il giornale. Che poi sia vero o no, o che l'abbia scritto solo per riempire....

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma se ha appena detto ci sono due miliardi adesso!

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, cerchiamo di evitare i botta e risposta, se no non la finiamo più e il tempo passa.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi ci sono i soldi ma non ce li danno. Probabilmente perché qualcuno prima non sapeva trattare e forse anche adesso c'è qualcuno che non sa trattare evidentemente. Mi permetta la battuta.

Io speravo francamente, anche se bene ha fatto l'Ingegnere, il nostro nuovo Dirigente, a dire che sono due procedimenti diversi ma, essendo citati nell'osservazione, sarebbe stato credo corretto dire in via ipotetica quanto potrebbe ammontare il costo dell'esproprio, visto che ne parlava l'osservazione, e

quanto sarebbe costata nell'ipotesi presentata dall'Avvocato spiegando anche, oltre alle questioni di sicurezza, quanto in più eventualmente sarebbe costata la strada, perché pagare meno di esproprio e pagare più di strada, anche no. Però credo che un'informazione a proposito di trasparenza...

Mi è venuta una battuta prima, collega Di Antoni, perché ha detto che quello era il primo stralcio. Con il secondo si tira via tutto il primo, come spiega l'Assessore Fasan, e si torna a fare tutto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. C'è qualche altro prenotato? Altrimenti possiamo alle repliche della Giunta. Prego Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Consigliere De Antoni, gliel'ha appena detto il Sindaco, a questo punto penso che io mi spiego male, chiedo scusa a tutti, ma il Sindaco le ha appena detto che Martel c'era, è stato lasciato ed è stato ipotizzato... Ha capito bene? Perché se ha capito bene, non dovrebbe più dire "C'è scritto che lo facciamo". Uno dei due si deve spiegare bene: o non mi spiego bene io o non capisce lei. Via Martel, diceva il Sindaco, è rimasto nella convenzione, scrivendo se ci sono risorse, quindi di là a venire perché doveva rimanere nella convenzione. Poi dire "Siccome c'è scritto facciamo il sottopasso", sono due cose diverse. Per lo meno, fino a là siamo d'accordo? Grazie.

La seconda cosa. Quando stiamo parlando dei sottopassi Via Deganutti, Via Martel, Via Cal Larga, le dicevo prima che con Conegliano, perché bisognava dialogare con Conegliano, Deganutti siccome è il 50% la strada con Conegliano dice "Sì, io posso anche pensare di avere un disagio su Via Deganutti, chiaramente perché poi in ipotesi recupero su Via Cal Larga quando non ci sarà il passaggio a livello e quindi diventerà più fluida la circolazione". Quindi se uno, invece di stare al passaggio a livello minuti, non lo so, dico tre, impiega minuti zero perché la macchina va sempre, molto probabilmente quel stop che devo fare va a sopperire un po' la velocità, anche perché non tutte le macchine che arrivano da Via Deganutti poi vanno a destra. Cribbio, ci sarà qualcuno che va a sinistra, e quindi che giri prima, quelli che vanno a Vittorio sostanzialmente, che ci sia o non ci sia il sottopasso, potrebbero andare comunque a sinistra. Quindi non c'è tutto quel 15% che viene da.... Tutti quelli che passano su Via Deganutti, non tutti poi girano a destra, c'è qualcuno che gira a sinistra. Quindi quelli lì sostanzialmente non vengono penalizzati, perché sempre a sinistra si trovano. Quindi nella logica anche il Comune dice bene, e se ha visto non è stata una cosa veloce, dice "Mi va bene Via Deganutti, però dobbiamo puntare che ci sia il sottopasso su Via Cal Larga", perché ai miei cittadini dico "Sì, vi ho chiuso un casello sostanzialmente anche se non è tutto loro, però avete il vantaggio che c'è un sottopasso". Il sottopasso poi tra l'altro è in previsione da mo', dal 95 credo; si può fare e mi auguro che si faccia velocemente, anche perché anche il sottopasso

dovremmo farlo per date veloci, quanto meno inscatolare, perché i 670.000 RFI li ha messi per fare inscatolare. E perché l'inscatolare? Perché in quella maniera loro hanno calcolato che si può risparmiare intorno ai 130.000-140.000 euro che costerebbe un fermo ferroviario con tutti gli autobus, con tutte le cose, con tutti i servizi collaterali che poi RFI mette in conto per la sosta. Quindi non sono pochi, sono risorse magari poche che però, messe insieme, contribuiscono a fare un'opera che è là dal 95. Speriamo si faccia.

Un secondo per il Consigliere Dus. La convenzione non l'abbiamo toccata a meno del punto Via Martel, quindi se nella convenzione c'era scritto che la stazione ferroviaria era lastricata d'oro, rimane lastricata d'oro. Non abbiamo toccato nulla, anche perché solo su un punto si sono resi disponibili, perché altrimenti si andava a rifare una convenzione ex novo che non la accettavano sicuramente. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore Antiga. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Intanto si può fare la dichiarazione di voto. Dopo ci sono due votazioni: la prima, si esprime parere contrario.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, facciamo l'osservazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego.

Si vota sì o no all'osservazione o alla controdeduzione? Perché di solito si vota la controdeduzione, cioè la proposta dell'Amministrazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla dichiarazione di voto sulla controdeduzione, e poi si fa la votazione. Poniamo ai voti. La domanda è: siete favorevoli a respingere le osservazioni presentate dallo studio legale A Legal?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo al Segretario che spieghi la proposta di votazione.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

La proposta di deliberazione che vi è stata sottoposta implica una votazione rispetto all'espressione di un parere contrario all'osservazione presentata. Quindi prima votazione.

La seconda votazione è quella complessiva dell'approvazione.

Nella seconda manca il pezzetto "favorevoli" e "contrari".

Ah sì, sì, d'accordo, è vero. Magari si presupponeva che fosse unanime.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Esprimete parere contrario all'accoglimento dell'osservazione presentata dalla A Legal, Studio Legale Integrato, in rappresentanza dei signori De Mori Claudia, De Mori Giovanna, De Mori Giovanni e De Mori Maddalena?

VOTAZIONE OSSERVAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ora passiamo alla votazione della delibera. Se volete fare una dichiarazione di voto per la delibera, qualcuno si prenota per la dichiarazione di voto? De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Io esprimo il mio voto contrario all'approvazione della variante in quanto la stessa è finalizzata - voglia che venga riportata questa qua - la stessa è finalizzata alla chiusura del passaggio a livello su Via Deganutti, in sostituzione della chiusura di quello su Via Martel; non è finalizzata a questo, ma rientra in un programma più ampio che non è di competenza del Comune di Vittorio Veneto, ma di Rete Ferroviaria Italiana, del costo complessivo di 4 milioni e mezzo, di cui solo 2.010.000 sono a carico Rete Ferroviaria, comunque sono a carico dello Stato, e i restanti 2 milioni e mezzo ancora da reperire. Mi chiedo: è legittimo impegnarsi in tale piano, privo di un interesse diretto per i nostri cittadini, senza avere la certezza della copertura economica? Quindi voto contrario.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche il nostro gruppo voterà a contrario a questa proposta in quanto non mi sono state date ancora delle risposte a tutta la parte inerente la progettazione, comprese le date sulla progettazione, e per ben due volte ho fatto la stessa domanda. Credo che quello che stiamo mettendo in gioco è una cifra che ci impegnerà come Comune in maniera importante, e non vorrei che ricorressimo agli stessi errori fatti nel passato con i derivati.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Noi votiamo in maniera favorevole a questa delibera, anche perché è una progettualità che non abbiamo pensato noi ma è già pensata da qualche Amministrazione molto prima di noi; è un progetto che va assolutamente approvato, nella lungimiranza di un'Amministrazione che vede oltre a una zona industriale già satura, naturalmente questo è un passaggio successivo che sarà fatto non da questa, magari da altre Amministrazioni, ma è giusto che chi amministra abbia un'ottica di medio e lungo termine. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Casagrande.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera. Anche noi voteremo in maniera favorevole, in quanto la veduta è di più ampio termine, nell'auspicio e nell'augurio che la zona industriale possa espandersi, che penso sia una cosa più che positiva per tutti quanti. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Mi pare che abbiamo dichiarato tutti. Pongo ai voti la delibera.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie a tutti. Buonasera e arrivederci al prossimo Consiglio.

- La seduta è chiusa alle ore 20.50 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Nobile Lino
(sottoscritto con firma digitale)